



**Un buffone  
a 316  
km all'ora**

In auto a 316 km all'ora. È il nuovo record di velocità raggiunto da Francesco Speroni, eurodeputato leghista, che lo racconta negli studi di Radio2, ospite di 'Un Giorno da Pecorà. «Sono arrivato, di tachimetro, a 316 km orari. In Germania non ci sono limiti di velocità. Il video lo si può vedere anche su youtube se uno vuole». Certo che si vede, e fa enorme tristezza.

**l'Unità**

MARTEDÌ  
28 GIUGNO  
2011

7

Foto Mauro Scrobogna / LaPresse



In mano a loro Berlusconi, Bossi e Tremonti: i primi due sono arrabbiati con il ministro dell'Economia, che non consente loro di disporre della finanza pubblica per riconquistare appeal fra i cittadini.

## La tentazione di B&B: o Tremonti si piega o si può sostituire

Nella settimana della manovra, Berlusconi e Bossi potrebbero cambiare il titolare del ministero più importante. E già circola il nome di Monti. Altri finanziari indagati nell'inchiesta P4

### Il retroscena

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

**E** se il colpo grosso della settimana invece della manovra da 43 miliardi fosse il cambio del titolare dell'Economia? Lo scenario si dovrebbe smentire se si pensa che in Europa l'Italia (120,3%) è seconda solo alla Grecia (157,7%) nel rapporto tra pil e debito pubbli-

co. Percentuali che sconsiglierebbero la sostituzione del ministro in un momento così delicato. Ma il primo giorno dell'ennesima settimana di passione per il governo, zeppa di appuntamenti decisivi, è stato un alternarsi di segnali contraddittori e riunioni segrete su uno sfondo generale di alta tensione in cui gioca un ruolo chiave anche l'inchiesta P4.

Gli appuntamenti, prima di tutto. Giovedì il Consiglio dei ministri varerà l'attesa e già contestatissima - dagli stessi membri della maggioranza a cominciare dal sottosegretario

Guido Crosetto («roba da psichiatri»), manovra da 43 miliardi. Nello stesso giorno il governo dovrà dare una risposta all'emergenza rifiuti a Napoli: serve un decreto per smistare l'immondizia di Napoli in tutta Italia ma la Lega s'è messa di traverso. Venerdì è l'Alfano day: il direttore del Pdl dovrà nominare il ministro della Giustizia segretario del partito. Aprendo la strada a un nuovo rimpasto, e per un dicastero di peso come quello sulla giustizia, su cui i veti incrociati si sprecano. Girano i nomi di Anna Maria Bernini. Ma anche di Donato Bruno. Sullo sfondo aleggia l'inchiesta P4 e relativi sviluppi: quelli parlamentari visto che domani la Giunta della Camera discuterà sull'arresto dell'onorevole Alfonso Papa; e quelli giudiziari. Il procuratore di Napoli Giandomenico Lepore ai microfoni di «Otto e mezzo» ha spiegato che «la fuga di notizie è stata sistematica nell'inchiesta. Ci sono state comunicazioni dalla Guardia di finanza verso l'esterno».

Di sicuro, ai nomi dei tre indagati - il generale Michele Adinolfi, il generale Vito Bardi, il direttore dell'Adn Kronos Pippo Marra - se ne

sono già aggiunti o presto se ne aggiungeranno altri. Ha parlato Bisignani - molte parti sono state omesse -, hanno parlato gli imprenditori (Matacena e Grosso) raccontando la consuetudine con ufficiali delle Fiamme Gialle, ad esempio Poletti e Mainolfi. Ha parlato soprattutto Marco Milanese, ex finanziere, braccio destro dal 2002 di Tremonti. Dimissioni dettate, ha detto, da «una doverosa testimonianza e dalla necessità di dare serenità al ministero in un momento così delicato». Cos'altro ha detto Milanese?

È un fatto che Tremonti è oggi l'uomo più solo al governo. L'ha attaccato domenica Crosetto, armato direttamente dal premier durante il matrimonio della Carfagna. L'ha attaccato di nuovo ieri: «Non è Dio e non la verità assoluta». E Bossi l'altro giorno parlava a Tremonti, e non a Maroni, quando diceva di «cacciare qualcuno». Stamani Berlusconi incontra Bossi e Tremonti. Il senatur ha molte richieste. Berlusconi anche. Ci sarà spazio per una mediazione? In alternativa sarebbe già pronto il nome di Mario Monti. ♦